

I DILEMMI DEL COMUNE

FACCIA A FACCIA

UNA DELEGAZIONE È STATA RICEVUTA NEL POMERIGGIO, MA DOPO L'INCONTRO SI TEMONO FORTEMENTE RITARDI LEGATI ALLA BATTAGLIA POLITICA SCOPPIATA ALL'INTERNO DEL PD

Nuovo ponte e assi viari a rischio Il comitato svela il giallo e le liti

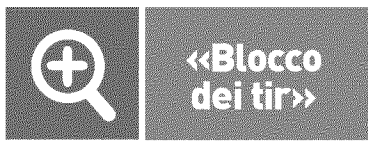
Sto sul Serchio: «Versioni contrastanti tra Provincia e Regione»

LE NEBBIE calano su due progetti fondamentali per la nostra città: il nuovo ponte sul Serchio e gli assi viari. È la rabbia sale. A intercettare i nodi è il coordinamento dei comitati «Sto sul Serchio» che si sente preso in giro e si dichiara pronto a scendere in piazza. Ieri, nell'incontro con il sindaco Tambellini, i cittadini del comitato hanno tentato di chiarire una lampante incongruenza: quella tra la versione ufficiale data loro dal presidente della Provincia Menesini e l'ultima lettera arrivata dall'assessore regionale Ceccarelli. Riguardo al ponte il primo aveva affermato di aver fatto tutto quanto di spettanza della Provincia, e di attendere solo lo sblocco dei finanziamenti da parte della Regione.

IL SECONDO, al contrario, nella lettera indirizzata al comitato (che aveva chiesto un incontro con Rossi e con Baccelli) ha spiegato che in realtà la Provincia deve ancora approvare il progetto definitivo del ponte e, inoltre, deve essere perfezionato anche un altro accordo di programma. «Qualcuno non dice il vero – ribatte «Sto sul Serchio», ieri in Comune rappresentato da Silvano Papini, Piero Andreucci, Luciano Conti e Francesco Nania –. A questo punto non ci fidiamo più di nessuno, ma in nome di quelle 2.500 firme che vogliono il nuovo ponte, abbiamo chiesto al sindaco, e ci è stato accordato, il suo impegno formale a promuovere un incontro a tre con il governatore Rossi». Troppi ritardi: lasciano odor di bruciato anche nella vicenda assi viari. «Del fi-

nanziamento del Cipe non c'è più traccia – sottolinea il coordinamento dei comitati dell'Oltreserchio –. Abbiamo chiesto al sindaco, in via ufficiale, quello che già chiedemmo qualche anno fa: l'ordinanza che vieti il transito dei tir sul territorio lucchese, così come avviene per Capannori. Anche il Prefetto deve sapere che non vogliamo trattamenti diversi. Ma che sia chiaro: siamo pronti a scendere in piazza». Anche perché, ricorda il comitato, sul ponte ci fu un 'baratto': la Fondazione Cassa di Risparmio si impegnò a finanziare la ristrutturazione delle scuole (circa 14 milioni di euro), in cambio la Regione avrebbe finanziato il ponte. Invece qualcuno continua a giocare a nascondino. Perché? Il comitato si è fatto un'idea. «Non vorremmo certo che si trattasse di risse e dispetti interni al Pd in vista della campagna elettorale – dichiarano –. Se così fosse non pensino che noi cittadini saremmo pronti a pagarne il prezzo».

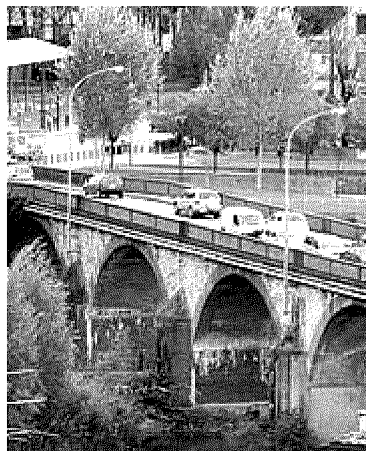
Laura Sartini



I CITTADINI, visto lo stato di inerzia, hanno chiesto al sindaco un'ordinanza per bloccare il transito dei tir sul territorio lucchese, come Capannori

PING PONG
Rimpallo di responsabilità tra gli enti, chiesto un impegno a Tambellini

IN PIAZZA
I cittadini pronti a scendere in piazza: «Non saremo ostaggio delle risse politiche»



NON BASTA PIÙ
L'attuale ponte a Monte S. Quirico

